

LAVAGNA Il ritrovamento mercoledì 12 giugno. Il 64enne era originario di Santa Maria del Taro

Cadavere in mare, lo identifica il nipote: «E' mio zio»



Il cadavere trovato nel porto e le persone accorse sul posto

LAVAGNA (scu) Si presentava senza documenti e nessuno lo riconosceva, quel cadavere in mare ritrovato mercoledì 12 giugno nel porto di Lavagna. Poi, in serata, è arrivata l'identificazione da parte del nipote: era suo zio, residente a Santa Maria del Taro, che veniva abitualmente a trovarlo per una settimana al mese.

La notizia del ritrovamento di un corpo senza vita in mare aveva insospettito il giovane, che non aveva più notizie del parente da ore: lo zio aveva già tentato il suicidio altre volte, a causa di alcuni problemi psichici riscontrati in passato. E proprio di un atto

volontario potrebbe trattarsi, quello del pensionato parmense.

Ora l'autopsia disposta per oggi, venerdì 14 giugno, sul pensionato 64enne cercherà di scoprire qualcosa di più sulla dinamica dell'avvenimento.

Il corpo dell'uomo è stato raccolto intorno alle 15 di mercoledì, nelle acque davanti al porto di Lavagna. Sul posto sono intervenuti 118, Carabinieri di Lavagna e i colleghi della compagnia di Sestri Levante, Guardia Costiera e Vigili del Fuoco. Era probabilmente in acqua da uno o due giorni, e indossava un pullover rosso a strisce nere.